

DESCRITTORI LETTERARI E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE: STRUMENTI, OBIETTIVI E PASSIONE!

Die Deskriptoren für den Literatur-Unterricht und für die Aufgaben, die das ESP-Zusatzteam für Italienisch, Deutsch, Französisch und Englisch vorbereitet hat, sollen literarische Kompetenzen beschreiben und einen Beitrag zur Förderung der Selbstevaluation und der metakognitiven Kompetenz der Lernenden leisten. Hier werden einige Teile der Aufgaben für den Italienisch-Unterricht präsentiert – im Bewusstsein, dass die Motivation der Lernenden steigt, wenn sie wissen, mit welchen Instrumenten sich welche Ziele erreichen lassen.

● Eleonora Rothenberger Barbaro | Thurgau

Eleonora Rothenberger Barbaro, 1964, romana, ha studiato lingue straniere e letteratura comparata. Insegna italiano come lingua straniera alla Kantonsschule am Burggraben e alla Interstaatliche Maturitätsschule für Erwachsene, St. Gallen e la Didattica dell'italiano alla Pädagogische Hochschule Thurgau. Ha promosso diverse manifestazioni culturali per la Società Dante Alighieri di San Gallo, di cui è presidente.



La passione letteraria è una competenza? Una premessa fondamentale!

Da diversi anni ormai, dopo la pubblicazione del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) e del Portfolio europeo delle Lingue (PEL), in molti circoli scolastici, si è andata manifestando la tendenza a voler delimitare, a seconda del punto di vista, campi e settori dell'apprendimento linguistico per rendere misurabile e quantificabile l'apprendimento. L'obiettivo si è spostato da una conoscenza della materia a un 'saper fare' con la materia in un'ottica che in parte ha ridotto lo studio di una lingua ad una acquisizione utilitaristica della stessa. Si volevano soprattutto equiparare saperi nell'ambito della mobilità degli studenti e della valutazione dei livelli dell'apprendimento linguistico, si è spostato invece l'obiettivo sul prodotto finale e sulle cosiddette competenze riducendo l'apprendimento a qualcosa di sempre e comunque quantificabile. Qualcosa è però sfuggito e sfugge a questa logica, o meglio, ne è la premessa spesso sommersa o sommersa: la moti-

vazione e il piacere. Se si dimenticano questi importanti fattori di apprendimento, ma soprattutto di acquisizione, non può esserci appunto acquisizione. Sapere dove andare e perché muoversi è sempre stato importante da che mondo è mondo, in montagna come a scuola. Per questo non bisogna eludere "la domanda come habitus mentale, come posizione intellettuale e morale della persona che cerca un significato nelle faccende della vita."¹ Tutti gli strumenti di equipaggiamento per una buona camminata in montagna, come a scuola l'aver un *tablet*, una piattaforma o un sito dedicato per un buon percorso di studio, sono mezzi che facilitano la strada, ma che non possono sostituire le fondamentali premesse del porsi domande di partenza e di arrivo, di stabilire l'obiettivo e della coscienza delle ragioni del fare. Aggiungo che se si incontrano come compagni di strada insegnanti appassionati e innamorati della letteratura consapevoli del fatto che per osmosi "si può trasmettere la passione della letteratura, della scrittura e magari aiutare a scoprire un piccolo e grande

PIÙ ARTICOLI SU QUESTO TEMA:
WWW.BABYLONIA.CH >
ARCHIVIO TEMATICO > [SCHEDA 6](#)

talento in chi ignorava di possederlo”² si ha una grande fortuna da far festa!

La banca dei descrittori e il lavoro di squadra

In questa ottica può essere utilissimo sia per apprendenti che per insegnanti lo ‘strumentario’ o ‘armamentario’, che dir si voglia, dei descrittori letterari, che sarà a breve pubblicato online come supplemento ai materiali del PEL III nel portale www.sprachenportfolio.ch per la *Schulverlag plus*. Si tratta di una preziosa banca di sessantadue descrittori letterari in lingua francese, tedesca, italiana e inglese che ha elaborato il gruppo di lavoro guidato da Hans Peter Hodel della Scuola Pedagogica di Lucerna, coadiuvato scientificamente da Thomas Studer e dalla supervisione scientifica del KOGS (n.d.r. Gruppo di coordinamento per le lingue del CDPE) di H.P. Schneider e D. Little, e composto da Brigitte Gerber, Béatrice Leonforte, Marisa Rossi, Patrick Blum, Raffael D’Amaro, Michèle Knuchel e dalla sottoscritta Eleonora Rothenberger Barbaro. Al progetto hanno preso parte anche diversi insegnanti di licei svizzeri nella messa in prova e a punto dei materiali didattici con i descrittori. Il gruppo di lavoro, denominato ESP Lit. Zusatz, PEL Complément lit. o supplemento lett., che si è costituito alla fine dell’anno 2013 e ha cominciato il lavoro concretamente nei primi mesi dell’anno 2014, ha creato, vagliato e definito una banca di descrittori letterari. Questi ultimi sono da intendersi come frutto di un’elaborazione basata sull’esperienza pratica d’insegnamento e su diversi presupposti teorici (dalla tassonomia di Bloom al QCER), nonché da una ricerca di catalogazione che ne permettesse subito la comprensione e il facile accesso e uso: sapere letterario, sapere contestuale interno ed esterno al testo, posizione e comportamento del lettore/studente/insegnante. Sono stati prodotti anche diversi strumenti didattici, dall’elaborazione di tabelle d’uso per il lavoro individuale per la verifica dell’appreso da parte degli apprendenti e per il lavoro di accompagnamento degli insegnanti, a concreti materiali o fogli didattici creati da ciascun insegnante partecipante al progetto per le lingue francese, italiano, tedesco e inglese. I materiali didattici, in particolare, nonché alcune schede di lavoro sono stati sperimentati in diver-

se classi di licei svizzeri da colleghi che hanno aderito alla sperimentazione e in base al feedback si è arrivati alla versione definitiva che sarà pubblicata online. L’accesso alla banca dati e ai materiali sarà in parte libero in parte protetto.

I materiali con i descrittori per l’insegnamento dell’italiano: alcuni esempi

Si presentano quindi e si spiegano qui alcuni esempi di materiali per l’insegnamento dell’italiano come lingua straniera.

Si prendano i seguenti descrittori:

- > so riconoscere particolarità estetiche e stilistiche di un racconto breve e portarne esempi;
- > so riconoscere in un racconto breve alcune modalità stilistiche (per es. figure retoriche) e descriverne funzione e effetto.

Simili tra loro questi descrittori sono stati ordinati nella categoria ‘testo-lingua’, sia perché si tratta di riconoscere elementi di lingua all’interno del testo che ne determinano la peculiarità letteraria appunto, sia nella categoria ‘formulare ipotesi’ e ‘identificare’ perché si tratta per lo/la studente/essa di mettere in moto capacità cognitive che evidenziano quegli elementi del testo che lo rendono appunto letterario e quindi diverso da un articolo giornalistico e da un manuale di istruzioni. Inoltre il secondo descrittore implica un livello di pre-conoscenze anche letterarie per poter appunto ‘fare con la letteratura’ e conseguentemente acquisirne pienamente i meccanismi per poter fino in fondo scoprirne il piacere. Nel mio lavoro di produzione di materiali didattici con i descrittori, nel ‘foglio materiali 2’ collegato a una delle unità didattiche da me create, ‘Letterarietà vs cronaca: *Viollica la bambina albanese*’ basata sul testo ‘*Viollica la bambina albanese*’ di Dacia Maraini, tratto da ‘Buio’ (1999), Milano: Rizzoli, pag. 23-29, si chiede allo/la studente/essa di lavorare con delle immagini di animali e altre immagini collegate a pre-conoscenze possibili. I due esempi qui presi in considerazione sono un orsetto collegabile alla tenerezza dell’infanzia e un cane che morde collegabile alla paura e alla violenza.

Considerando i compiti richiesti, le soluzioni che si potrebbero avere sono le seguenti, laddove le frasi del testo originale

1 Davide Rondoni (2010), *Contro la letteratura. Poeti e scrittori una strage quotidiana a scuola*, Milano: Il Saggiatore: 71. Rondoni è molto critico sulle domande retoriche e sul gioco finto che può porsi anche in un’aula scolastica in attività che non sembrano riguardare la persona (del discente come dell’insegnante) con un effetto di straniamento e di perdita di motivazione. Si veda a riguardo anche l’interessante testo di Massimo Recalcati (2014), *L’ora di lezione*, Torino: Einaudi.

2 Fabio Pierangeli (2009). *In attesa della festa. Letture ed esercizi dei laboratori di creatività. Nota introduttiva*. Roma: Universitalia. Il libro di Pierangeli è uno strumento prezioso per capire come da una passione, in comune, quasi per gioco, possano nascere esperienze creative irripetibili che lasciano il segno tra docenti e discenti, partendo dalla lettura di testi condivisa. D’altronde capolavori come *Frankenstein* di Mary Shelley sono nati proprio da un mettersi in gioco tra appassionati alla letteratura.

sono qui ridotte in quanto sono molte altre le espressioni che rimandano ai due animali, soprattutto all'orso:



Letterarietà vs cronaca: 'Violca la bambina albanese' Foglio materiali 2 ©RoE

DOPO LA LETTURA DELLA PRIMA PARTE (fino a pag.5)

Conosci delle espressioni linguistiche nella tua lingua che associ a questi animali e cose? Di che sentimenti si tratta? Scrivile/li nella colonna 1

DOPO LA LETTURA DI TUTTO IL TESTO

Cerca nel testo *Violca* le espressioni che hanno a che fare con queste immagini e scrivile nella colonna 2.

	1. Espressioni nella tua lingua/sentimenti	2. Espressioni nel testo
 © Eleonora Rothenberger	<i>zärtlich, kuschelig, tapsig wie ein kleiner Bär Liebe, Zärtlichkeit</i>	-La madre [...] fa per togliere l'orso dalle mani, ma la bambina lo stringe al petto con impeto. Nessuno, per nessuna ragione, deve separarla dal suo Malek, con cui dorme da quando era piccola; -Violca [...] stringendo l'orsacchiotto Malek al suo petto; - Violca si siede sul letto e aspetta cullando l'orsacchiotto Malek.
 © Eleonora Rothenberger	<i>gefährlich, aggressiv wie ein Wolfshund Angst, Gewalt</i>	-[...] lo vede sopra di sé [...] Dal petto nudo colano gocce di un sudore che sa di cane bagnato. Forse è un cane trasformato in uomo. -Il cane ha morso, il cane ha morso.

Letterarietà vs cronaca: "Violca la bambina albanese" Fogli materiali 5 ©RoE

Leggi l'articolo tratto dal Corriere della Sera e poi fai un confronto tra il testo di Violca e la cronaca del giornale dal punto di vista della letterarietà. Che cosa li divide e che cosa li unisce? Indica almeno 6 punti per ogni settore.

Violca	Articolo di giornale	Elementi comuni
• ...	• ...	• ...
• ...	• ...	• ...

Che conclusione ne puoi trarre? Discuti con un/a compagno/a che cosa ottiene la Maraini con la sua scrittura. Poi scrivi qui in breve il risultato della discussione!

.....

.....

Nel testo la scrittrice Dacia Maraini tratta il tema dell'avviamento alla prostituzione di bambine provenienti dai paesi dell'Est europeo in Italia, della violenza sui bambini e della pedofilia, che è stato di grande attualità sulle cronache dei giornali italiani, in particolare negli anni tra il 1980 e il 2000. La scrittrice, da sempre in prima fila contro la violenza e lo sfruttamento di donne e bambini, utilizzando alcune tecniche letterarie in maniera magistrale, espone il problema con grande delicatezza. Chi legge il testo non si accorge quasi della gravità dei fatti per la leggerezza alla maniera 'Calviniana'

della scrittura della Maraini: uso sapiente della metonimia, delle metafore, delle similitudini, del lessico, della tensione interna al testo, della brevità del testo (racconto breve), della cornice del 'giallo', e della conclusione per un lettore, certo non 'happy' alla fine, vista la gravità dei fatti fittivamente accaduti. Questo ne fa un testo prezioso per la sua letterarietà, per il trattare in letteratura un tema che potrebbe altrimenti suscitare scandalo e subire censure a priori.

Attraverso i due punti, presi esemplarmente, dal 'foglio materiali 2', qui in parte riprodotto, si porta gli/le apprendenti a cercare i luoghi nel testo che sviluppano l'antinomia amore-violenza, vittima-carnefice e a vedere che nel testo ogni qualvolta la bambina sta per subire o subisce una violenza si tenta di strapparle il suo orsacchiotto o le viene strappato del tutto ed è distante da lei, quando la violenza sta per avvenire il violentatore è identificato con un cane bagnato, quindi negativamente, quando la violenza è piena il violentatore è paragonato ad un cane che ha morso. Alla fine di diverse attività di analisi del testo, quindi, si arriva alla lettura di un articolo di cronaca, crudo e oggettivo, tratto dal *Corriere della Sera* del 17 gennaio del 2000, che riporta gli stessi fatti narrati nel testo - e non escludo che la Maraini sia stata ispirata dallo stesso articolo, anche se in lei la sensibilità verso il delicato tema della violenza, e non solo sulle donne, è sempre stata presente. Il testo giornalistico affiancato a quello letterario permette di vedere i due generi nelle loro caratteristiche peculiari mettendo senza dubbio in risalto la bellezza letteraria in contrasto con il dramma della cronaca! La riflessione dello/a studente/essa sul confronto dei due testi viene guidata dal 'foglio materiali 5', qui accanto riportato, e deve avvenire prima osservando e rimarcando elementi dell'uno e dell'altro testo, comuni o non comuni, poi sviluppandone la conclusione che viene condotta in lavoro di coppia.

La modalità di lavoro di coppia è stata scelta in modo da avere, nel confronto con il partner, un primo feedback della comprensione dei testi.

L'attività di sintesi finale di tutto il lavoro è un'attività di transfer dell'appreso, in cui si chiede allo/la studente/essa di ribaltare l'atmosfera drammatica, da

cronaca nera in cronaca rosa, trasformandosi in giornalista di cronaca rosa che produce un articolo giornalistico su un tema mondano prima e poi in scrittore/ scrittrice che produce un testo letterario ispirato dall'articolo. L'attività è incentrata sull'ambizione dello/la studente/essa che deve mettere a frutto la propria competenza attraverso un'attività complessa, non immediata, ma che può far uscire dalla dinamica del semplice svolgimento di un esercizio. Il controllo e l'approfondimento critico del lavoro di scrittura creativa avviene da parte dell'apprendente sia riflettendo con nuovi descrittori letterari applicati al racconto breve come:

- > so individuare climax, punti di svolta nonché tensione narrativa
- > so mettere diverse parti (per es. la scena iniziale e quella finale) in relazione tra loro e con il testo intero
- > so riconoscere la situazione o la condizione di un personaggio (per es. il conflitto cognitivo o emotivo) e so metterlo in relazione con la mia esperienza
- > so riconoscere ambiguità e polisemie e distinguere tra uso letterale e metaforico della lingua,

sia con la lettura dei testi prodotti dagli altri che vengono appesi in classe e sui quali si produce una graduatoria di merito

scegliendo per votazione il testo letterario più riuscito. Il prodotto finale è quindi da intendersi come sintesi dell'appreso. Lo studente è invitato ad autovalutarsi nel confronto dei suoi prodotti con quelli degli altri.

Consapevolezza acquisita: aumento di motivazione

In conclusione il lavoro di creazione, valutazione, ordinamento dei descrittori letterari nel gruppo di lavoro menzionato all'inizio dell'articolo e l'applicazione attraverso i materiali da me preparati e modificati nel corso della messa in prova ha acquisito validità attraverso tutto il percorso fatto, permettendo la messa in luce dei punti di forza come la possibilità per gli/le apprendenti di essere maggiormente consapevoli dei mezzi per arrivare agli obiettivi e, aumentandone la consapevolezza, creare gusto, piacere e motivazione nel loro apprendimento. I punti deboli dei descrittori possono vedersi nell'applicazione per cui il loro uso si potrebbe ridurre a semplice strumento per la quantificazione dell'appreso o ancora peggio nella riduzione dell'apprendibile. 'Ai posteri ardua sentenza' e se non ai posteri ai contemporanei che vorranno avvalersi degli strumenti presto fruibili online.

Il lavoro di creazione, valutazione e ordinamento dei descrittori letterari ha acquisito validità attraverso tutto il percorso fatto, permettendo agli/alle apprendenti di essere maggiormente consapevoli dei mezzi per arrivare agli obiettivi e, aumentandone la consapevolezza, di creare gusto, piacere e motivazione nel loro apprendimento.